

Varianti del Covid marcate strette

«Adesso ci preoccupa quella indiana»

Quando si replica il virus produce mutazioni. A Piacenza un laboratorio con tempistica di riscontro unica in regione

Thomas Trenchi

PIACENZA

● Il sistema sanitario piacentino marca stretto le varianti di Covid. «Oggi ci preoccupa quella indiana - ammette Marco Delledonne, direttore del dipartimento locale di sanità pubblica - già segnalata in alcuni casi nel nostro territorio». Ma la reattività di Piacenza - ne sono certi i referenti dell'Ausl - sta proprio in questa capacità di intercettare le mutazioni di Coronavirus «in maniera puntuale e veloce, con uno screening unico in regione», rivendica Delledonne. L'attività di ricerca delle varianti è stata approfondita nell'ultima puntata di «Nel Mirino», il format di Telelibertà in onda ieri sera sul canale 98 del digitale terrestre. «Il laboratorio dell'Ausl spiega la responsabile di micro-

biologia e virologia Giuliana Lo Cascio - controlla la presenza di varianti su una cinquantina di campioni sospetti al giorno, grazie a un collegamento rapido tra la nostra struttura e l'igiene pubblica. Quando si replica, il Covid produce delle mutazioni: noi cerchiamo di tracciare quelle legate alla proteina Spike, cioè l'ancoraggio del virus alle cellule umane. Abbiamo allestito un iter di analisi preciso con il sequenziamento di piccole parti delle varianti nell'arco di quarantott'ore». E da questo fronte dipende buona parte della tenuta epidemiologica del territorio: «Il laboratorio dell'Ausl garantisce una tempistica di riscontro sulle varianti unica in Emilia-Romagna - aggiunge Delledonne - consentendo al dipartimento di sanità pubblica di intervenire precocemente per contenere il fenomeno. E i numeri lo dimo-



Da sinistra in alto in senso orario: Anna Maria Andena, Nicoletta Bracchi, Marco Delledonne, Giuliana Lo Cascio, Mauro Codeluppi e Davide Imberti

strano. Ora la variante di Covid prevalente è quella inglese, ma attenzione alla mutazione indiana. Spero che il ministero assuma presto una serie di misure restrittive per i cittadini al rientro dall'India». Gli altri ospiti del salotto di Telelibertà, condotto dal direttore

Nicoletta Bracchi, sono stati inoltre il primario di malattie infettive Mauro Codeluppi e il direttore del distretto di Piacenza Anna Maria Andena, impegnata nella gestione della macchina vaccinale in città e provincia, nonché il dottor Davide Imberti, direttore della medicina interna e del centro per l'emostasi e le trombosi all'ospedale di Piacenza. «In generale, vediamo pazienti più giovani, fuori dalla copertura vaccinale - chiarisce Codeluppi - chi soffre di diabete, obesità o malattie cardiovascolari può affrontare rischi maggiori. La prevenzione e le terapie precoci fanno la differenza. Stiamo sperimentando cop-

pie di anticorpi monoclonali in grado di superare il problema delle varianti». Se da una parte si punta a contenere l'imprevedibilità del virus, dall'altra si cerca di neutralizzarlo con le vaccinazioni di massa. «La carenza di fiale è davvero un peccato - dice Delledonne - senza i ritardi, in questi tre mesi l'Ausl di Piacenza avrebbe potuto vaccinare circa 180mila persone». In altre parole, quasi il doppio delle iniezioni effettuate realmente oggi nel nostro territorio. «Tra i circa seimila destinatari delle iniezioni a domicilio, purtroppo - rileva Andena - 700 utenti hanno annullato l'appuntamento. È un danno enor-

me, bisogna tenere conto che una persona anziana ha più probabilità di essere uccisa dal Covid, e non dal vaccino». Un punto ben chiarito dal dottor Imberti: «Le complicanze di AstraZeneca e Johnson&Johnson risultano rarissime, i possibili eventi di trombosi sono al massimo quattro ogni milione di dosi somministrate, mentre l'uso della pillola anticoncezionale raggiunge i 1.500 casi avversi ogni milione di assunzioni, o il Covid comporta 160-180mila trombosi ogni milione di infezioni». Le repliche di «Nel Mirino» sono in programma oggi alle 17.15 e domenica alle 17.30, sempre sul canale 98 del digitale terrestre.

L'attività di ricerca a «Nel Mirino» su Telelibertà

L'auspicio: misure restrittive per i rientri dall'India

6000

i destinatari di iniezioni a domicilio. Settecento utenti hanno annullato l'appuntamento



La carenza di fiale è un peccato, avremmo già potuto vaccinare 180mila persone»